

Incognita Transizione 5.0 Urso: “Niente allarmismi i finanziamenti ci sono”

Il ministro delle Imprese non teme buchi e aspetta i dati sugli investimenti
“I progetti finali delle aziende potrebbero essere inferiori alle richieste”

LUCAMONTICELLI
ROMA

I conti sugli incentivi di Transizione 5.0 restano un'incognita, ma dal dicastero delle Imprese e del Made in Italy sostengono che gli allarmismi sono ingiustificati. Prima di ragionare su eventuali buchi finanziari, il ministro Adolfo Urso vuole aspettare i dati di fine febbraio che le imprese sono tenute a comunicare in merito al completamento degli investimenti avviati nel 2025, notifiche necessarie per ottenere il credito d'imposta del programma Transizione 5.0.

Al momento, spiegano dal ministero, i progetti completati ammontano a circa 1,3 miliardi di euro: «Si tratta degli unici investimenti conclusi e verificabili». A questi si sommano 2,1 miliardi di euro di progetti per i quali è stato versato l'acconto del 20%: una quota significativa che però non è certa, perché alcuni investimenti potrebbero non essere stati portati a termine entro il 31 dicembre scorso, o la loro portata potrebbe essere rivista al ribasso. Inoltre, ci sono da aggiungere altri 1,3 miliardi che riguardano gli investimenti solo prenotati.

Quindi, se l'importo finale si conoscerà con certezza solo dopo il 28 febbraio, si può dire che il valore potenziale dei beni su cui le aziende hanno deciso di puntare ammonta a 4,7 miliardi di euro. Le coperture si basano sul fondo rimodulato del Pnrr che si attesta a 2,5 miliardi, a cui bisogna aggiun-

gere i 250 milioni stanziati dal decreto *ad hoc* che il Parlamento approverà la prossima settimana. Totale: poco più di 2,7 miliardi. Per gli altri due miliardi che potrebbero servire, qualora tutte le richieste degli imprenditori venissero confermate, il governo potrebbe attingere alle risorse messe in legge di bilancio: 1,3 miliardi destinati al programma di agevolazione precedente, ovvero Transizione 4.0, che però ha un credito d'imposta del 20%, mentre il 5.0 raggiunge il 45%. Dal Mimit fanno notare che l'utilizzo di questi 1,3 miliardi inseriti in manovra non significherebbe automaticamente far retrocedere ai vecchi bonus le aziende: da questo punto di vista, infatti, «potrebbero esserci ulteriori riflessioni».

Insomma, al ministero sono convinti che i soldi a disposizione coprano «tutti gli investimenti conclusi e certamente larga parte di quelli per i quali a oggi sono stati versati gli acconti».

Dalle opposizioni piovono critiche. Stefano Patuanelli, capogruppo del Movimento 5 stelle al Senato, accusa la gestione del governo: «Annunciare numeri senza coperture non crea investimenti. Giocare con i miliardi sulla pelle delle imprese è irresponsabile». Anche Carlo Calenda, leader di Azione, si scaglia contro Urso: «La sua incapacità gestionale supera quella di Di Maio. Abbiamo passato il livello di “rischio per la sicurezza nazionale”. La premier Meloni non può continuare a far

finta di nulla».

Dal centrodestra fanno notare che il Mimit inizialmente aveva stanziato 6,3 miliardi per Transizione 5.0 all'interno del Pnrr, immaginando un ampio tiraggio, risorse poi rimodulate a 2,5 miliardi dopo le critiche di imprese e opposizioni sulla complessità burocratica per accedere agli incentivi.

Transizione 5.0 è il programma di sostegno agli investimenti in beni strumentali materiali e immateriali legati allo sviluppo tecnologico digitale e all'efficienza energetica, un piano che è stato sostituito con la legge di bilancio dall'Iperammortamento.

Quest'ultimo riguarda gli investimenti dal 1° gennaio 2026 al 30 settembre 2028 e stabilisce un'aliquota massima di deduzione fino al 180% solo per i beni prodotti nell'Unione europea. Il Mimit ha preparato la bozza di decreto attuativo dell'Iperammortamento che ha trasmesso al Tesoro, ma sull'agevolazione resta il nodo dei beni “Made in Europe”. La norma esclude tra i prodotti agevolabili quelli realizzati in America e in Asia, per ciò è destinata a cambiare. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

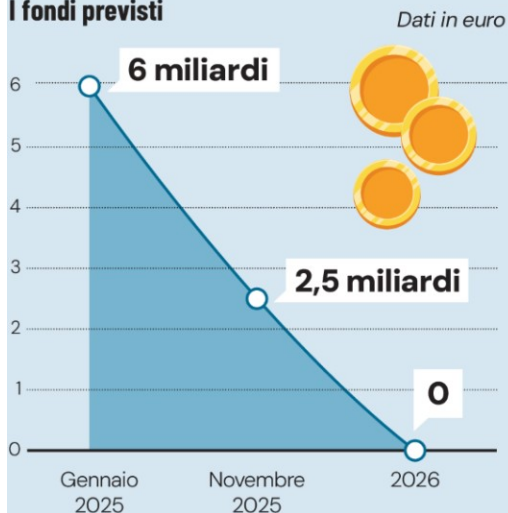
2,5

Miliardi di euro
I fondi per i bonus 5.0
nel Pnrr a cui si
sommano 250 milioni



IL NODO DEGLI INCENTIVI

I fondi previsti



Le richieste delle imprese per i bonus 5.0 sugli investimenti nel 2025

Dati in euro

■ Progetti completati

1,3 miliardi

■ Progetti per i quali è stato versato l'acconto del 20%, da verificare se sono stati terminati entro il 31 dicembre

2,1 miliardi

■ Investimenti solo prenotati su progetti che non si sa se saranno completati

1,3 miliardi

Withub



IMAGOECONOMICA

Il ministro delle Imprese e del made in Italy, Adolfo Urso
 con il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti